



Il grigio della politica

di *Carlo Lucarelli* (SCRITTORE)

Prendiamola sul serio la denuncia del presidente della Commissione Antimafia *Giuseppe Pisanu*. E non solo perché viene dal presidente di una delle commissioni parlamentari più importanti. Ma perché quando Pisanu denuncia che alle elezioni amministrative sono stati presentati candidati impresentabili, “*non certo degni di rappresentare nessuno*”, mette il dito nella piaga.

Molti di quei candidati sono “irregolari” perché hanno compiuto reati gravi o infamanti, indegni di un amministratore pubblico. Insomma, seduti su poltrone di potere almeno locale ci sono alcune persone delle quali è impossibile avere fiducia.

Un alone grigio che circonda la politica.



Ora, senza voler accusare nessuno di mafia - per carità - viene spontaneo pensare che sia proprio nell'area grigia della politica che peschi chi vuole fare i propri affari infischiandosene di regole e regolamenti, come appunto le mafie di solito fanno. È così, stringendo rapporti con la politica, che la criminalità organizzata esce dalla metà oscura del suo mondo, quello criminale, ed entra in quello della vita di tutti i giorni.

Dovrebbe essere la politica ad occuparsi dei politici quando non lo fanno le leggi, ma la politica spesso non lo fa. Esiste un codice di autoregolamentazione dei partiti che, come fa notare il presidente Pisanu, i partiti non seguono.

Ma la politica non la fanno soltanto i partiti, la fanno anche i cittadini. Che certe persone siano impresentabili si sa, soprattutto a livello locale, dove la gente si conosce.

Allora, come facciamo a lamentarci delle ruberie, delle lentezze, dei soprusi e anche della mafia - senza accusare nessuno, per carità - se certa gente continuiamo a votarla, e una volta eletta e scoperta non facciamo nulla per cacciarla via?

L'Unità, 15 ottobre 2010